

PERCORSI DI PROMOZIONE
E CURA DELLA SALUTE

PATHWAYS OF HEALTH PROMOTION AND CARE

I

Direttore

Marco INGROSSO

Università degli Studi di Ferrara

Comitato scientifico

Paul DUMOUCHEL

Ritsumeikan University di Kyoto

Sergio MANGHI

Università di Parma

Christian PRISTIPINO

Azienda Complesso Ospedaliero San Filippo Neri

Sandro SPINSANTI

Istituto Giano per le Medical Humanities di Roma

Stefano TOMELLERI

Università degli Studi di Bergamo

Maria Giovanna VICARELLI

Università Politecnica delle Marche

Comitato redazionale

Enrico MARCHETTI

Università degli Studi di Ferrara

Pierpaola PIERUCCI

Università degli Studi di Ferrara

PERCORSI DI PROMOZIONE E CURA DELLA SALUTE

PATHWAYS OF HEALTH PROMOTION AND CARE



La collana intende presentare studi e riflessioni di taglio sociologico e/o interdisciplinare su temi relativi a sistemi, percorsi, professioni e relazioni di cura, per un verso, e a metodi e progetti di promozione della salute e cura di sé, per un altro. Essa vuole esplorare la prospettiva di una nuova ottica complessa e dinamica della salute, capace di favorire la nascita di un nuovo scenario e organizzazione del continuum delle cure, ma anche, al contempo, contrastare le derive contemporanee dell'incuria e della disuguaglianza, dando così nuovo slancio alla visione della salute come bene comune, frutto della collaborazione fra diversi attori, competenze, tecnologie e organizzazioni.

The series intends to present sociological and/or interdisciplinary studies on systems, pathways, occupations and care relationships, for one hand, and on methods and projects for promoting health and self-care, to another. It wants to explore the prospect of a new complex and dynamic view of health, capable of promoting the birth of a new scenario and organization of the continuum of care, but also, at the same time, opposing the contemporary dangers of carelessness and inequality, thus giving new impetus to the vision of health as a commonweal, the result of collaboration between different actors, skills, technologies and organizations.

Marco Ingrosso

La cura complessa e collaborativa

Ricerche e proposte di Sociologia della cura





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1179-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

II edizione: marzo 2018

11 *Premessa*

15 *Introduzione*

21 *Capitolo I*

Forme e idee sorgenti della cura

1.1. Genesi delle varie forme di cura, 21 – 1.2. Il divenire della cura, 23 – 1.2.1. I miti dell'Età dell'Oro, 23 – 1.2.2. La cura nella classicità greca e romana, 25 – 1.2.3. La Cristianizzazione e l'Età di Mezzo, 28 – 1.2.4. Umanesimo e Illuminismo: la cura nella modernità, 29 – 1.3. Dai diritti dell'uomo al welfare: il lascito moderno, 31 – 1.3.1. Cura familiare e cura medica fra Ottocento e Novecento, 31 – 1.3.2. L'esito della modernità, 34 – 1.3.3. Apporti e carenze della "Fraternité", 35.

37 *Capitolo II*

La cura nella modernità liquida e nella "grande contrazione"

2.1. Il nuovo assetto planetario, 37 – 2.2. La crisi delle ragioni e delle forme di cura nella post-modernità, 40 – 2.2.1. L'etica pubblica e quella privata, 40 – 2.2.2. Soggettività e cura di sé, 42 – 2.2.3. La cura "fraterna", 43 – 2.2.4. Medicina e professioni sanitarie, 44 – 2.3. La "grande contrazione" e le prospettive future, 47 – 2.3.1. Il fattore umano e la sfida della fraternità, 47 – 2.3.2. Una nuova cultura e pratica della cura, 51.

55 *Capitolo III*

Alla ricerca di un'etica della cura

3.1. L'emergere di un nuovo interesse per la cura, 55 – 3.2. Cura di sé e cura dell'altro nella riflessione filosofica, 57 – 3.2.1. La cura come essere-nel-mondo, 57 – 3.2.2. La sollecitudine per l'altro, 59 – 3.2.3. Prendersi cura di sé, 63 – 3.3. L'etica della cura e i diritti di cittadinanza, 64 – 3.3.1. La sfida del pensare e del fare materno, 64 – 3.3.2. Il posto della cura: fra giustizia e capacità, 66 – 3.3.3. La cura nell'etica planetaria, 69 – 3.3.4. Verso una nuova cultura della cura, 72.

73 Capitolo IV

Analisi e rappresentazioni delle pratiche di cura

4.1. La psicologia del curare: fra *maternage* e danza cooperativa, 74 – 4.1.1. *Il curare materno*, 74 – 4.1.2. *I rapporti di cura terapeutici*, 75 – 4.2. Educare con cura, educare alla cura, 76 – 4.2.1. *I care*, 76 – 4.2.2. *La cura in educazione e formazione*, 77 – 4.2.3. *L'autoformazione al curarsi*, 79 – 4.2.4. *Apprendere la cura*, 80 – 4.3. La cura nella letteratura e nei media contemporanei, 80 – 4.4. Prospettive per un nuovo immaginario multidimensionale e integrato della cura, 83 – 4.4.1. *Motivazioni e affetti*, 83 – 4.4.2. *Fra giustizia e fraternità*, 85 – 4.4.3. *Reciprocità e competenza di chi è curato*, 86 – 4.4.4. *Quale approccio sociologico alla complessità della cura?*, 87.

89 Capitolo V

Sviluppi del pensiero sociologico sulla cura

5.1. La cura in sociologia, 89 – 5.2. Tecnica medica e neutralità affettiva, 90 – 5.2.1. *La malattia come disfunzione*, 90 – 5.2.2. *Il rapporto fra il ruolo sociale del medico e quello del paziente*, 91 – 5.3. Organizzazioni sanitarie che non curano, 93 – 5.3.1. *Le istituzioni totali*, 94 – 5.3.2. *La carriera morale del malato e la vita nell'ospedale psichiatrico*, 97 – 5.3.3. *La relazione di servizio e il trattamento psichiatrico*, 99 – 5.4. Dalla sociologia medica alla sociologia della cura, 101 – 5.4.1. *Punti di vista sulla malattia*, 101 – 5.4.2. *Movimenti sociali e questione del "chi cura?"*, 102 – 5.5. Promozione e cura della salute, 105 – 5.6. La cura professionale nei servizi, 106 – 5.6.1. *Il lavoro di cura nelle organizzazioni socio-sanitarie*, 106 – 5.6.2. *L'analisi multidimensionale della cura*, 108 – 5.6.3. *La cura nella riforma del welfare*, 112 – 5.7. Fra vuoto di cura e complessità, 113 – 5.7.1. *Gli effetti della globalizzazione*, 113 – 5.7.2. *Semplicità e complessità del curare*, 116.

121 Capitolo VI

Il continuum delle cure e lo scenario della cura collaborativa

6.1. L'organizzazione sanitaria dal modello ospedalocentrico ai prodromi di quello comunitario, 121 – 6.2. La diffusione del modello "di mercato", 124 – 6.3. Elementi per uno scenario "della cura collaborativa", 127 – 6.4. Il nuovo continuum delle cure, 129 – 6.4.1. *Il domicilio come nodo di più reti*, 131 – 6.4.2. *La riorganizzazione delle cure primarie e intermedie*, 135 – 6.4.3. *L'articolazione delle cure secondarie e la sperimentazione dei percorsi di cura*, 137 – 6.4.4. *La cura complessa e multidimensionale*, 140.

143 Capitolo VII

Ecologia di caring e collaborazione interprofessionale. Un'analisi di casi

7.1. L'emergenza della collaborazione come pratica sociale, 143 – 7.2. Una

ricerca su due ambienti riabilitativi, 145 – 7.3. Coesione e cooperazione nei servizi territoriali: sintesi dei risultati del Caso I, 149 – 7.4. Emozioni e competizione in tre diverse situazioni organizzative: una sintesi dei risultati del Caso II, 154 – 7.5. Differenti *ecologie di caring*, 161 – 7.6. Somiglianze e differenze fra i Casi-studio, 163 – 7.7. Mutamenti organizzativi e rafforzamento del riconoscimento, 167.

171 Capitolo VIII

Comunicazione della salute e relazioni di cura

8.1. Comunicare la salute negli ambienti sanitari e nella vita sociale, 171 – 8.2. Tre focus di analisi, 174 – 8.3. I media fra salute e benessere, 176 – 8.3.1. *Cambiamenti introdotti dai periodici del benessere*, 176 – 8.3.2. *L'istituzionalizzazione televisiva*, 178 – 8.3.3. *L'impatto dei nuovi media*, 180 – 8.3.4. *Opportunità per il personale sanitario*, 182 – 8.4. La comunicazione nelle organizzazioni sanitarie, 184 – 8.4.1. *L'uso strategico della health communication*, 184 – 8.4.2. *La comunicazione organizzativa*, 187 – 8.5. Le relazioni di cura nel tempo della crossmedialità, 189 – 8.6. I tre scenari possibili del prossimo futuro, 192.

197 Capitolo IX

Verso nuove definizioni di salute: riflessioni e proposte

9.1. I territori di Salute, le mappe di Cura, 197 – 9.2. Le definizioni dell'OMS, 198 – 9.3. Il dibattito contemporaneo, 200 – 9.4. Criteri epistemologici per una ridefinizione, 205 – 9.5. La capacità di adattamento, 206 – 9.6. Resilienza e *coping*, 208 – 9.7. Il contributo del pensiero sistemico-relazionale, 210 – 9.8. Un'immagine per pensare la salute, 212 – 9.9. Una proposta di ridefinizione, 215 – 9.10. L'agire medico e quello promozionale, 218 – 9.11. Le infrastrutture ambientali e di cura, 220 – 9.12. Le condizioni generative della salute come bene comune, 221.

223 Capitolo X

Cura di sé e promozione della salute nel corso della vita

10.1. Dal paradigma preventivo a quello promozionale, 223 – 10.2. Orientamenti e metodi nell'educazione per la salute, 225 – 10.3. L'educazione alla salute come *lifelong learning*, 228 – 10.4. La salute come cura di sé e degli altri, 233 – 10.5. Educare alla cura: sfida e opportunità, 236 – 10.5.1. *La formazione alla cura di sé*, 236 – 10.5.2. *Pratiche di cura degli altri*, 239 – 10.5.3. *La cura degli ambienti di vita quotidiana*, 240 – 10.5.4. *Pet care*, 240 – 10.5.5. *Ecologia e cura*, 241 – 10.6. Promuovere la cura, 242.

245 Bibliografia

Premessa

Questo volume, giunto alla sua seconda edizione, inaugura una nuova collana presso l'Editrice Aracne che prende il titolo di *Percorsi di promozione e cura della salute*. La collana vuole esplorare la prospettiva di un'ottica complessa e dinamica della salute, capace di favorire la nascita un nuovo scenario e organizzazione del continuum delle cure (dalla cura di sé e promozione della salute alle terapie di diversa intensità fino alle cure di fine vita), ma anche, al contempo, contrastare le derive contemporanee dell'incuria e della disegualianza, dando così nuovo slancio alla visione della salute come bene comune, frutto della collaborazione fra diversi attori, competenze, tecnologie e organizzazioni.

Questi temi sono ampiamente introdotti e trattati in questo volume dedicato alla ricerca di un nuovo orizzonte della cura complessa e collaborativa nello stesso momento in cui esso mette in luce la carenze strutturali e culturali dell'attuale assetto nel quale si manifestano sia problematiche ereditate dalla tradizione sanitaria moderna sia soprattutto quelle dovute a nuove tendenze sviluppate nella fase neoliberista e neoedonista che della cura hanno minato sia le basi etico-relazionali — viste con crescente sospetto e insofferenza come ostacolo alla libertà individuale — sia quelle organizzative e politiche — con sempre più precari equilibri in termini di efficienza, efficacia e sostenibilità dei welfare contemporanei.

È proprio la consapevolezza che aggiustamenti di breve respiro sono ormai prossimi all'esaurimento che motiva oggi la ricerca di un nuovo assetto e di nuove basi etiche e concettuali entro cui pensare lo sviluppo delle organizzazioni e delle tecnologie. L'uso delle innovazioni tecnologiche e digitali sembrano offrire oggi e nel prossimo futuro strumenti potenti e flessibili per sperimentare un nuovo sistema di relazioni e risorse che, prima di raggiungere l'adeguato equilibrio economico, devono trovare l'adeguata spinta motivazionale e sociale, sperimentando nuovi presupposti e un condiviso quadro di riferimenti.

Di qui il contributo che può venire dal porre la cura al centro della salute, ma una cura profondamente ripensata in cui combina-

re sinergicamente aspetti tecnici con aspetti relazionali, controllo dei processi patogenetici con promozione di processi salutogenetici, assetti collaborativi curati–curanti con nuovi modelli cooperativi interprofessionali e manageriali. Si tratta di una specie di “ritorno al futuro”, ossia della ripresa di una prospettiva olistico–relazionale che metta al centro le relazioni (interpersonali e interprofessionali, comunicative e organizzative, a distanza e in presenza) come nucleo fondante dei sistemi di cura contemporanei e persegua una visione ampia e operativa della salute.

Per un verso la medicina sembra oggi andare verso una prospettiva di personalizzazione e precisione degli interventi, con minori carichi di sofferenza e maggiori successi degli interventi, ma per contro essa rischia d’imboccare derive tecnocratiche, economiciste, procedurali, medicalizzate proprio nel momento in cui la domanda del pubblico sembra essere quella di una maggiore comunicazione, vicinanza, condivisione delle scelte. Si crea quindi uno iato, una risposta mancata, un’*anomia relazionale* fra curati e curanti che limita le potenzialità e forse persino l’autonomia dell’organizzazione sanitaria e dei suoi interpreti rispetto ad altri potenti attori e interessi presenti in forze sulla scena della cura. Infatti le triangolazioni relazionali multiple entro cui oggi si muove la medicina (chiamata a fare i conti con le esigenze e pressioni del management, del mercato, delle procedure terapeutiche standardizzate, della comunicazione mediatica di consumo e via dicendo) comportano un forte condizionamento del singolo operatore e del singolo servizio con importanti effetti distorcenti sulla fiducia e comunicazione fra curati e curanti.

Per contro, l’inclusione della relazione e di una sua traduzione collaborativa nel processo di cura, come dimostrano ricerche condotte in tutti i campi del sapere, diventa non solo un’opportunità storicamente attuale e fondata, ma anche un’occasione di maggiore efficacia operativa e di rafforzamento dell’autonomia e coesione sociale di tutto il sistema delle cure, in tal modo contribuendo a riportare al centro della scena sociale complessiva nuove prospettive di etica della cura.

Se questo è l’obiettivo non solo possibile ma anche utile e necessario, si tratta di pensare ad un riorientamento della medicina, della sanità e — più ampiamente — della cura capace di mettere a frutto quelle prospettive scientifiche, tecnologiche e organizzative oggi attuali e — ancor più — promettenti e possibili, ma anche di

coinvolgere nella partita quel complesso di saperi e risorse che vengono dagli studi etici, psicologici e sociali sui processi, percorsi e sistemi di cura.

Di qui la sfida che la sociologia, insieme con le altre scienze umane e sociali, deve sapere cogliere per porsi non solo come voce critica del presente, ma altresì come servizio ad un nuovo scenario e progetto che proprio in questa difficile e inospitale fase sociale può prendere piede, magari attraverso iniziative controcorrente e controintuitive. In questo senso, vi è bisogno non solo di innovatori in campo scientifico e tecnologico, ma altresì di creativi in ambito sociale e comunicativo. E vi è altresì bisogno di istituire alleanze che tali innovazioni supportino e sviluppino pur in un ambiente oggi reso diffidente e sfiduciato.

In questo volume vengono, da una parte, poste delle premesse per un ripensamento complessivo del sistema socio-sanitario che riguardano la lettura della storia presente e passata in termini di cura, la ridefinizione di questo termine fornita da diversi rilevanti “cercatori della cura”, il contributo che può essere fornito da una sociologia della cura. Segue poi, come seconda parte, la trattazione di alcuni rilevanti tasselli di un nuovo scenario della cura complessa e collaborativa che riguardano la ridefinizione del concetto di salute (visto più in termini di adattamento e bene comune che semplice benessere), il tema della collaborazione interprofessionale e delle sinergie nel lavoro di cura, la questione della nuove opportunità fornite dalle tecnologie della comunicazione a distanza, lo sviluppo della cura di sé nel corso della vita (in termini di resilienza e salutogenesi), per terminare con un ripensamento in termini organizzativi del continuum delle cure.

Ovviamente si tratta più di tratteggi e di passi nella direzione individuata che di contributi fondativi, ma è sperabile che essi servano da apripista di un percorso condiviso.

Da parte sua la collana si pone in continuità con questo orizzonte e come possibile sede di approfondimenti mirati che, in modo aperto e interdisciplinare, altri colleghi e ricercatori vorranno apportare per contribuire ad una riflessione aperta, comune e innovativa.

Come detto, il cammino per riportare al centro della scena sociale le questioni della promozione della salute e delle relazioni di cura è oggi irto di ostacoli strutturali e culturali, ma tali aspetti della vita sono altresì delle “costanti antropologiche” ineludibili per ogni persona e per ogni società. Si tratta quindi di tornare ad alimentare delle radici profonde dell’antropologia umana guardando decisamente verso il

futuro nei modi e nelle forme con cui tutto questo può essere oggi e nel prossimo futuro validamente realizzato.

Parma–Ferrara, 5 gennaio 2018